

Quattro anni al servizio della packaging community, con tanta passione e voglia di fare!

DUE MANDATI ALLA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO, QUATTRO ANNI NEI QUALI IL PACKAGING È PASSATO DALLA DEMONIZZAZIONE ALL'ESSERE UTILE E INDISPENSABILE DURANTE LA PANDEMIA. RIPERCORRIAMO IN QUESTA CHIACCHIERATA INFORMALE CON ANNA PAOLA CAVANNA, PRIMO PRESIDENTE DONNA, IL SUO PERCORSO ALLA GUIDA DELL'ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO, E DAL 2020 DELLA FONDAZIONE CARTA ETICA DEL PACKAGING, UN PERCORSO RICCO DI SUCCESSI CHE HANNO CONTRIBUITO A RIDARE A QUESTO COMPARTO IL GIUSTO VALORE

Anna Paola Cavanna, Presidente Istituto Italiano Imballaggio e Fondazione Carta Etica del Packaging

A maggio, un mese che per il settore del packaging sarà ricco di appuntamenti, e che si aprirà con la fiera di Milano Print4All in contemporanea con Ipack-Ima e Plast, che proseguirà a metà mese con il congresso di Giflex a Roma, ci sarà anche il rinnovo delle cariche in seno all'Istituto Italiano Imballaggio, col doppio mandato alla Presidenza di Anna Paola Cavanna che volge al termine.

Quale migliore occasione dunque per una chiacchierata informale per un bilancio di questo percorso associativo, che fra diverse difficoltà, ha inciso notevolmente sulle strategie presenti e future dell'Istituto Italiano Imballaggio, che ricordiamo rappresenta tutte le categorie di materiali coi quali vengono prodotti gli imballaggi. Personalmente non posso che ringraziare il mio lavoro, quello di giornalista di settore, che dandomi l'opportunità di partecipare ai numerosi eventi proposti dalle associazioni, mi ha fatto dapprima conoscere Anna Paola e di instaurare con lei un filo diretto, che soprattutto nel

mezzo della pandemia ci ha permesso di raccogliere diverse interviste e rilanciarle sulla nostra rivista e portale, dando voce a un settore che si è dimostrato vitale, presente e sempre più attento agli aspetti legati alla sostenibilità e all'economia circolare, perché una cosa dev'essere ben chiara, i primi a chiedere regole precise sulla gestione degli imballaggi a fine vita sono proprio gli attori protagonisti di questo straordinario e vitale settore, dai produttori di materiali e tecnologie agli stampatori, converter e produttori di imballaggi.

A TU PER TU CON ANNA PAOLA CAVANNA, PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO

Partiamo dal fondo: c'è qualche cosa che avreste voluto realizzare e che non siete riusciti a portare avanti?

"Avrei voluto avviare un progetto formativo dedicato ai giovani, era tutto pianificato, ma la pandemia ci ha ostacolato, visto e considerato che avremmo dovuto girare nelle scuole per presentarci, far conoscere il nostro settore, valorizzare il contributo del packaging nella società odierna, e soprattutto evidenziare le nuove professionalità legate al nostro mondo, dando quindi anche degli input di sbocco professionale ai giovani studenti. Confido però che il nuovo Presidente lo possa portare avanti, esattamente come feci io all'inizio del mio mandato, riprendendo i progetti già avviati in precedenza. Il senso di un'associazione è anche quello di valorizzare ciò che di buono già c'è".



Pre e post Covid: come cambia il settore dell'imballaggio, soprattutto nella percezione dei consumatori?

"Siamo passati da un settore preso di mira dai movimenti ambientalisti e da figure quali ad esempio Greta Thunberg alla rivalutazione del packaging durante la pandemia quando effettivamente i consumatori hanno potuto toccare con mano il suo ruolo fondamentale

svolto soprattutto nell'ambito alimentare e farmaceutico. Oggi l'aspetto primario da prendere in considerazione quando si parla di packaging è la sua funzione di protezione e conservazione del cibo, onde evitare lo spreco alimentare, che è quanto di più insostenibile ci possa essere.

Adesso che finalmente iniziamo a vedere un graduale ritorno alla normalità noto la volontà di profondi interventi e di cambiamento, sul packaging. Il discorso va affrontato con una certa onestà di fondo: è indiscusso che alcune tipologie di packaging siano

superate, che bisogna evitare l'over-packaging, proporre soluzioni sempre più sostenibili e riciclabili. Vedo un impegno profuso e diligente del mondo industriale per proporre soluzioni che soddisfino questi crismi, anche se non è facile, soprattutto in un momento come questo dove la carenza di materie prime e l'aumento dei costi energetici hanno mescolato nuovamente le carte in tavola. Quando si parla di sostenibilità, bisogna ragionare sempre in un'ottica di equilibrio, perché tutti gli aspetti vanno presi in considerazione, da quello ambientale al sociale, non tralasciando quello economico".

Nel settore imballaggio le affermazioni dei produttori dei vari materiali sono tante e varie e tutti tendono a difendere la propria soluzione: dal vostro osservatorio privilegiato e neutrale, cosa ti senti di dire ai vari comparti? Esiste un materiale e quindi un processo industriale a monte che sia davvero il più sostenibile e rispondente ai dettami dell'economia circolare?

"Il 4 maggio presenteremo a Ipack-Ima, a Milano, un algoritmo che sarà alla base di un innovativo strumento sviluppato dalla Commissione Sostenibilità della

01. responsabile
02. equilibrato
03. sicuro
04. accessibile
05. trasparente
06. informativo
07. contemporaneo

lungimirante
educativo
sostenibile

ENGLISH Version

Four years at the service of the packaging community, with a lot of passion and desire to make something!

TWO MANDATES TO THE PRESIDENCY OF ITALIAN PACKAGING INSTITUTE, FOUR YEARS DURING WHICH PACKAGING HAS GONE FROM DEMONIZATION TO BEING USEFUL AND INDISPENSABLE DURING THE PANDEMIC. IN THIS INFORMAL CHAT WITH ANNA PAOLA CAVANNA, THE FIRST FEMALE PRESIDENT, WE RETRACE HER PATH AT THE HELM OF ITALIAN PACKAGING INSTITUTE, A PATH FULL OF SUCCESSES THAT HAVE HELPED TO GIVE AGAIN THE RIGHT VALUE TO THIS SECTOR

In May, a month that will be full of events for the packaging sector, and which will open with Milan fair Print4All simultaneously with Ipack-Ima and Plast, which will continue mid-month with Giflex congress in Rome, there will be also the renewal of titles within Italian Packaging Institute,

since the double mandate of Anna Paola Cavanna as president is coming to an end. What better opportunity, therefore, for an informal chat for an assessment of this associative path, which among various difficulties, has significantly affected the present and future strategies of the Italian Packaging Institute, which



represents all the categories of materials with which packaging is produced. Personally, I can only thank my work as trade press journalist, that giving me the opportunity to participate in the numerous events proposed by the associations, first

made me meet Anna Paola and establish a direct line with her, which especially in the middle of pandemic allowed us to collect several interviews and relaunch them in our magazine and portal, giving voice to a sector that has proved to be vital, present

Fondazione Carta Etica del Packaging.

L'algoritmo rappresenta un rating che permette di attribuire un valore numerico al posizionamento dell'azienda rispetto al tema della sostenibilità, valutando sia la presa di coscienza della problematica da parte dell'organizzazione, sia le attività concrete messe in atto per il perseguimento dell'obiettivo. L'algoritmo permette anche evidenziare i punti di miglioramento su cui l'azienda deve lavorare, nel rispetto delle normative vigenti nel settore in cui si trova ad operare.

Si tratta di un significativo passo per tradurre la teoria in azioni pratiche. Detto ciò, sappiamo benissimo che non esiste la soluzione di packaging ideale, bensì esistono materiali e imballaggi migliori per quella determinata applicazione. Negli anni scorsi abbiamo assistito a un continuo proliferare, nei punti vendita, di alimenti sfusi e anche qui si è ben presto capito che non era la soluzione corretta da percorrere, dettata più da una moda del momento, da un voler portare avanti un'idea, che poco ha a che fare con la sicurezza, l'igiene, il trasporto, la conservabilità, tutte tematiche sulle quali l'industria del packaging si è impegnata per anni al fine di fornire risposte precise e rassicuranti ai consumatori.

Oggi il messaggio da trasferire ai consumatori, ed è questo l'ambito nel quale la nostra industria, aiutata an-



che dal legislatore, deve compiere ancora degli sforzi, è quello di informare correttamente sullo smaltimento di questi materiali a fine vita. Su questo aspetto c'è anche molto lavoro da fare coi giovani e nelle scuole. Per concludere mi sento di dire che ogni associazione dovrebbe evitare l'autoreferenzialità, mettendo al bando inutili campanilismi, e lavorare sulle proprie filiere e stimolare le aziende a sviluppare soluzioni riutilizzabili e ove non possibile, riciclabili”.



and increasingly attentive to aspects related to sustainability and circular economy, because one thing must be clear, the first to ask for precise rules on the management of end-of-life packaging are the key players in this extraordinary and vital sector, from producers of materials and technologies to printers, converters and packaging producers.

FACE TO FACE WITH ANNA PAOLA CAVANNA, PRESIDENT OF ITALIAN PACKAGING INSTITUTE
Let's start from the bottom: is there something that you wanted to achieve and that you have not been able to carry out?

“I wanted to start a training project for young people, it was all planned, but the pandemic hindered us, seeing and considering that we wanted to visit schools to intro-

duce ourselves, make our sector known, give value to the contribution of packaging in today's society, and above all to highlight the new professional skills linked to our world, thus also giving professional input to young students. However, I am confident that the new president will be able to go forward, exactly as I did at the beginning of my mandate, resuming the projects already started previously. The sense of an association is also to enhance projects that are already in embryo”.

Pre and post Covid: how is the packaging sector changing, especially as regards consumer perception?

“We have moved from a sector targeted by environmental movements and figures such as Greta Thunberg to the re-evaluation of packaging during the pandemic when consumers have actually been able to really understand its fundamental role played above all in the food and pharmaceutical sectors. Today,

the primary aspect to take into consideration when it comes to packaging is its function of protecting and storing food, in order to avoid food waste, which is the most unsustainable matter.

Now that we are finally starting to see a gradual return to normality, I notice the desire for deep interventions and change on the packaging. The issue must be faced with a certain basic honesty: it is undisputed that some types of packaging are outdated, that overpackaging must be avoided, and solutions that are increasingly sustainable and recyclable must be proposed. I see a profuse and rampant commitment of the industrial world to propose solutions that meet these trappings, even if it is not easy, especially at a time like this where the shortage of raw materials and the increase in energy costs have once again mixed the cards on the table. When it comes to sustainability, we must always think with a view to balance, because all aspects must be taken into consideration, from



Francesco Legrenzi, direttore Istituto Italiano Imballaggio e della Fondazione Carta Etica del Packaging, con Anna Paola Cavanna

La Fondazione Carta Etica del Packaging è senza dubbio il tuo più grande successo. Come stanno procedendo le adesioni e quali progetti sono aperti su questo fronte?

“Questo è un progetto nato nel 2020 che mi ha vista molto coinvolta, tanto è vero che la mia azienda è anche stata la prima a sottoscrivere l'accordo per diventare “Ambasciatore della Carta Etica del Packaging. Oggi siamo arrivati a oltre 20 Ambasciatori in rappresentanza

za della filiera e le richieste di adesione continuano ad arrivare, segno che c'è un percorso di maturazione e coinvolgimento nella nostra industria molto importante e positivo. Questo dato, insieme agli oltre 400 associati dell'Istituto Italiano Imballaggio, (erano circa 270 le aziende associate all'inizio della Presidenza Cavanna – ndr.) testimonia la voglia delle aziende di partecipare attivamente a nuovi progetti che elevano la consapevolezza all'interno del nostro comparto. Non era scontato in poco tempo riuscire a raggiungere questi risultati, visto anche il periodo, e sono pertanto felice di lasciare al nuovo Presidente un percorso ben avviato.

Sono felice inoltre che il Concorso Best Packaging sia riuscito a concretizzare le idee della Carta Etica del Packaging, dando un prezioso contributo affinché l'ideale diventasse reale. Aver introdotto una visione e un linguaggio nuovi ha dato i suoi frutti”.

A livello personale cosa ti lascia questa esperienza?

“Confesso il mio dispiacere nell'essere giunta al termine di questo secondo mandato. Sono entrata in questa nuova esperienza in punta di piedi, prima donna a essere eletta alla Presidenza dell'Istituto Italiano Imballaggio, con qualche timore ma anche con la consapevolezza di

the environmental to the social, not neglecting the economic one”.

In the packaging sector, statements of producers of the various materials are many and varied and all tend to defend their solution: from your privileged and neutral observatory, what do you want to say to the various sectors? Is there a material and therefore an upstream industrial process that is truly the most sustainable and responsive to the dictates of circular economy?

“On May 4th we will present at Ipack-Ima, in Milan, an algorithm that will be the basis of an innovative tool developed by the Sustainability Commission of Ethic Chart Packaging Foundation. The algorithm represents a rating that allows to attribute a numerical value to the positioning of the company with respect to the issue of sustainability, evaluating both the awareness of the problem by the organization,

and the concrete activities implemented for the pursuit of objective. The algorithm also allows to highlight the improvement points on which the company must work, in compliance with the regulations in force in the sector in which it operates.

This is a significant step in translating theory into practical action. We know very well that there is no ideal packaging solution, but there are better materials and packaging for that particular application. In recent years we have witnessed a continuous proliferation in the points of sale of loose foods and here too it was soon clear that it was not the correct solution to follow, dictated more by a trend of the moment to carry on an idea, which has little to do with safety, hygiene, transport, shelf life, all issues on which the packaging industry has been committed for years in order to provide precise and reassuring answers to consumers.

Today the message to be passed on to consumers, and this is the area in which



our industry, also helped by the legislator, still has to make efforts, is to

correctly inform about the disposal of these materials at the end of their life.

essere giunta a questo prestigioso incarico in un momento di maturità personale e professionale che mi ha consentito di mettermi in gioco per portare avanti le mie idee e i progetti. In questi anni di impegno associativo ho costruito una rete di relazioni professionali e non, molto proficua da tutti i punti di vista: sicuramente continuerò a mantenere vivi anche in futuro questi contatti. Ho dedicato a questa esperienza tanta passione e tanto tempo, e ho notato un generale apprezzamento durante i vari seminari, convegni, assemblee a cui ho partecipato direttamente. Ho capito che gli associati avevano bisogno di una figura di Presidente presente anche fisicamente. Inoltre il nuovo assetto organizzativo, guidato da Francesco Legrenzi, ha contribuito a dare un nuovo impulso alla vita associativa. Parallelamente si è creato un gruppo di consiglieri, in rappresentanza di importanti realtà produttive e brand owner, molto coeso e dove ognuno ha sempre dato molto più del contributo richiesto per svolgere questo ruolo. Continuerò a dare il mio contributo alla vita associativa, c'è un progetto già delineato che mi sta molto a cuore, quello della pubblicazione di un libro

sul packaging perché ritengo necessario lasciare agli atti un documento che racconti la storia di questo settore, che è anche un comparto economico importante per il nostro Paese che merita di essere raccontato". ■

I team dell'Istituto Italiano Imballaggio e Fondazione Carta Etica del Packaging



The environmental labeling project that we have carried out together with Conai has precisely the task of educating people on the correct management of materials. On this aspect, there is also a lot of work to be done with young people and in schools. To conclude, I would like to say that every association should avoid self-referentiality, banning unnecessary parochialism, and work on its supply chains and stimulate companies to develop reusable and where not possible, recyclable solutions".

Ethic Chart Packaging Foundation is undoubtedly your greatest success. How are the accessions proceeding and which projects are open on this front?

"This is a project born in 2020 that saw me very involved, so much so that my company was also the first to sign the agreement to become Ambassador of the Ethic Chart Packaging Foundation. Today we have reached over 20 Ambassadors representing the supply chain and requests for membership continue to arrive, a sign that there is a very important and positive path of maturation and involvement in our industry. This figure, together with the over 400 members of Italian Packaging Institute, (there were about 270 associated companies at the beginning of Cavanna Presidency – editor's note) testifies the desire of companies to actively participate in new projects that raise awareness within our sector. It was not taken for granted in a short time to be able to achieve these results, also

considering the period, and I am therefore happy to leave the new president a well-established path.

I am also happy that the Best Packaging Competition has succeeded in realizing the ideas of the Packaging Ethic Chart, giving a valuable contribution to let become real something that was ideal. Having introduced a new vision and language has paid off".

On a personal level, what does this experience leave you?

"I confess my regret now that I reached the end of this second term. I entered this new experience on tiptoe, the first woman to be elected to the presidency of the Italian Packaging Institute, with some fear but also with the awareness of having reached this prestigious position in a moment of personal and professional maturity that allowed me to get involved to carry out my ideas and projects. In these years of associative commitment I have built a network of professional and not-professional relationships,

very profitable from all points of view: I will certainly continue to keep these contacts alive in the future. I dedicated a lot of passion and a lot of time to this experience, and I noticed a general appreciation during the various seminars, conferences, assemblies in which I participated directly. I understood that the associates needed a president who was also physically present.

Furthermore, the new organizational structure, led by Francesco Legrenzi, has contributed to give a new impetus to associative life. At the same time, a group of directors was created, representing important production companies and brand owners, very cohesive and where everyone has always given much more than the contribution required to carry out this role. I will continue to give my contribution to associative life, there is a project already outlined that is very close to my heart: the publication of a book on packaging because I believe it necessary to leave a document that tells the story of this sector, which is also an important economic sector for our country that deserves to be told".



Un imballaggio deve essere

[10. sostenibile

Sei d'accordo?

I nostri Ambasciatori sì!

